CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Ravenna
"Mario Beghi"

Via Sant'Alberto 73 Ravenna – tel. 375-7227489
e-mail: ravenna@cai.it Sito: www.cairavenna.it

26 ottobre 2025

FORESTE CASENTINESI

Ecco un'altra escursione nelle Foreste Casentinesi……. Non ci stancheremo mai di camminare nelle nostre Foreste, le più belle d'Italia, le più vicine a ciò che potrebbe essere simile a un ambiente primordiale, dove le modifiche fatte dall'uomo nei secoli sono ad oggi di scarso impatto ambientale, e dove la Natura è padrona!
Gli sfruttamenti di legname dei secoli scorsi, per queste foreste ormai sono dimenticati, il verde è tornato a dominare l'ambiente, la gestione del territorio è ora nelle mani dei Forestali e dell'Ente di Gestione del Parco, che si meritano un grazie per tutto ciò che col loro lavoro riescono a ottenere: un territorio che ci viene invidiato anche da lontano, anche dai nostri amici che abitano nelle nobili Alpi, e che tuttavia conoscono anch'essi il fascino del nostro cuore verde

PERCORSO
Si parte da Badia Prataglia, sede di un Centro Visita del Parco, crocevia di numerosi percorsi; anche se si potrebbe abbreviare il cammino addentrandoci nel Parco con le auto per partire già da più in alto, noi lasceremo che le nostre gambe e soprattutto i nostri occhi godano fin da subito delle (piccole) fatiche e della bellezza dell'ambiente, sicuri che al

termine dell'escursione saremo più consapevoli della struttura delle foreste e degli ambienti naturali
Quindi, partiamo: salita per raggiungere il Capanno (ristorante), poi da qui un percorso adatto anche per disabili, nel folto della foresta, ci farà forse condividere la realtà di chi ha problemi motori; è un tratto di sentiero che non ha sassi, radici, scalini per cui è percorribile anche con mezzi a ruote; terminato il tratto facilitato, si prosegue al Passo Fangacci con relativo Rifugio, e da qui andiamo avanti sotto il Poggio Tre Confini evitando lo stradello fino a incontrarlo a Prato alla Penna
Siamo qui sullo spartiacque Tirreno/Adriatico, confine fra le 2 regioni; lungo il percorso sconfiniamo in Toscana per qualche metro ma il "nocciolo duro" della nostra giornata, che è partita dalla Toscana, sarà il tratto forestale detto Fosso degli Acuti, è una discesa continua sul versante Emiliano, che dopo circa 1 ora o poco più ci porta nella piana della Lama.
La Lama è una vasta area pianeggiante, circondata dalle montagne, percorsa da torrentelli, rigurgiti, piccoli corsi d'acqua da tutte le parti; secoli fa una frana aveva formato uno sbarramento, che aveva contribuito alla formazione di un lago; nel corso del tempo con l'apporto dei detriti, il lago si è interrato ma ha lasciato una vasta zona con caratteristiche "umide"
Dopo la pausa pranzo, gambe in spalla e comincia la salita degli "Scalandrini", un po' dura ma non molto lunga; le chiacchiere, si spera, renderanno la fatica più soft……
Arrivati (e tornati) al Passo Fangacci, scenderemo lungo il bosco e lungo il tratto che avevamo fatto la mattina, arrivando al ristorante **"La Capanna", che sarà lieto di servirci una serie di affettati, formaggi, e altre ghiottonerie, condito con bevande; come si può resistere alla tentazione di terminare la giornata in bellezza? il prezzo è ancora da concordare, ma ci aspettiamo i soliti 12/15 euro a testa**
Dopo questo sicuramente gradito intermezzo, non ci resta che scendere ancora per mezz'ora, lungo un sentiero diverso da quello dell'andata, per tornare al paese e alle nostre auto

DATI TECNICI E ORGANIZZATIVI

Ritrovo alle ore 6,40 in Piazza Vacchi (ora SOLARE) – partenza alle ore 6,45
Tipo di percorso: escursionistico (E)
Dislivello in salita: circa mt. 950, in discesa mt. 950
Tempi occorrenti: circa 6,30 più le soste
Impegno fisico: medio/alto
Mezzi: auto proprie (gli accompagnatori non formeranno equipaggi e l'indicazione del rimborso spese di 0,30 per km.195 è puramente indicativo, il rimborso auto spetta all'autista di ogni equipaggio). Contributo per la Sezione: € 1 da versare agli organizzatori
Costo: come indicato alla voce mezzi + € 1 al CAI per supporto organizzativo
Abbigliamento: scarponi, protezione pioggia, indumenti pesanti, berretta, guanti, scaldacollo
Pranzo: al sacco
Iscrizioni: telefonando o inviando un whatsapp a 333/2058893 Rotondi o una mail a danielerotolo3@gmail.com
Accompagnatore: Daniele Rotondi

N.B.: al fine di agevolare l'organizzazione si consiglia di prenotare solo se si ha una ragionevole certezza di poter partecipare

L'adesione all'escursione comporta l'accettazione integrale del Regolamento Escursioni della Sezione di Ravenna consultabile presso la Segreteria

Di seguito, tratto da internet, la descrizione dell'Arboreto presente a Badia Prataglia, annesso al Centro Visita:

Badia Prataglia è uno dei più importanti centri abitati del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, e oltre alla bellissima Riserva naturale biogenetica che circonda il paese, si possono visitare due luoghi di interesse peculiari: L'Arboreto ed il Museo Forestale.
L'Arboreto, ovvero un orto botanico con individui arborei invece che erbacei, nasce nel 1846 come Parco a fianco dell'Abbazia di Badia Prataglia che viene acquistata a titolo personale dai Lorena e trasformata in Villa - Fattoria. L'ispettore forestale boemo Karl Siemon, chiamato dal Granduca a gestire Foreste Casentinesi dal 1835, trasformerà e amplierà l'arboreto trasformandolo in un luogo di sperimentazione e acclimatazione di specie esotiche in vista dei rimboschimenti che si stavano realizzando nel crinale.
E' proprio in quegli anni, infatti, che avviene l'impianto della maggior parte delle specie forestali tutt'ora presenti nel parco. Nel 1914 la proprietà fu acquistata dallo Stato e da allora la gestione è del Corpo Forestale dello Stato, al quale sono state affidate tutte le riserve naturali e statali delle Foreste Casentinesi.
Tante delle piante messe a dimora dal Siemoni sono ancora oggi presenti nei tre ettari dell'Arboreto, il più antico d'Italia. Vi si possono incontrare 139 specie provenienti da numerosi paesi della fascia temperata come Stati Uniti, Messico, Cina, Medioriente... Tutti gli esemplari sono muniti di cartellino nel quale si indica il nome e la provenienza.
Alcune delle più interessanti sono le varietà di abeti, come quello spagnolo (Abies pinsabo Boiss) e quello greco (Abies Cephalonica Loud). Affascinante è anche la Criptomeria (Cryptomeria japonica) una pianta sacra del Giappone, dalla quale si ricava l'unico legno con cui è consentito costruire i templi scintoisti.
Nei locali della Villa-Fattoria dei Lorena, poi, negli anni Ottanta del Novecento il Corpo Forestale ha realizzato un Museo Forestale con stanze tematiche che raccontano di flora, fauna e sulla storia del lavoro forestale nel Parco Nazionale.